Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it

L'INTERVISTA ANDREA VITALI. Mentre per Einaudi esce il romanzo "Il metodo del dottor Fonseca", lo scrittore bellanese svela i suoi segreti

LA MIA ISPIRAZIONE? NELL'ARCHIVIO DE "LA PROVINCIA"

GIANFRANCO COLOMBO

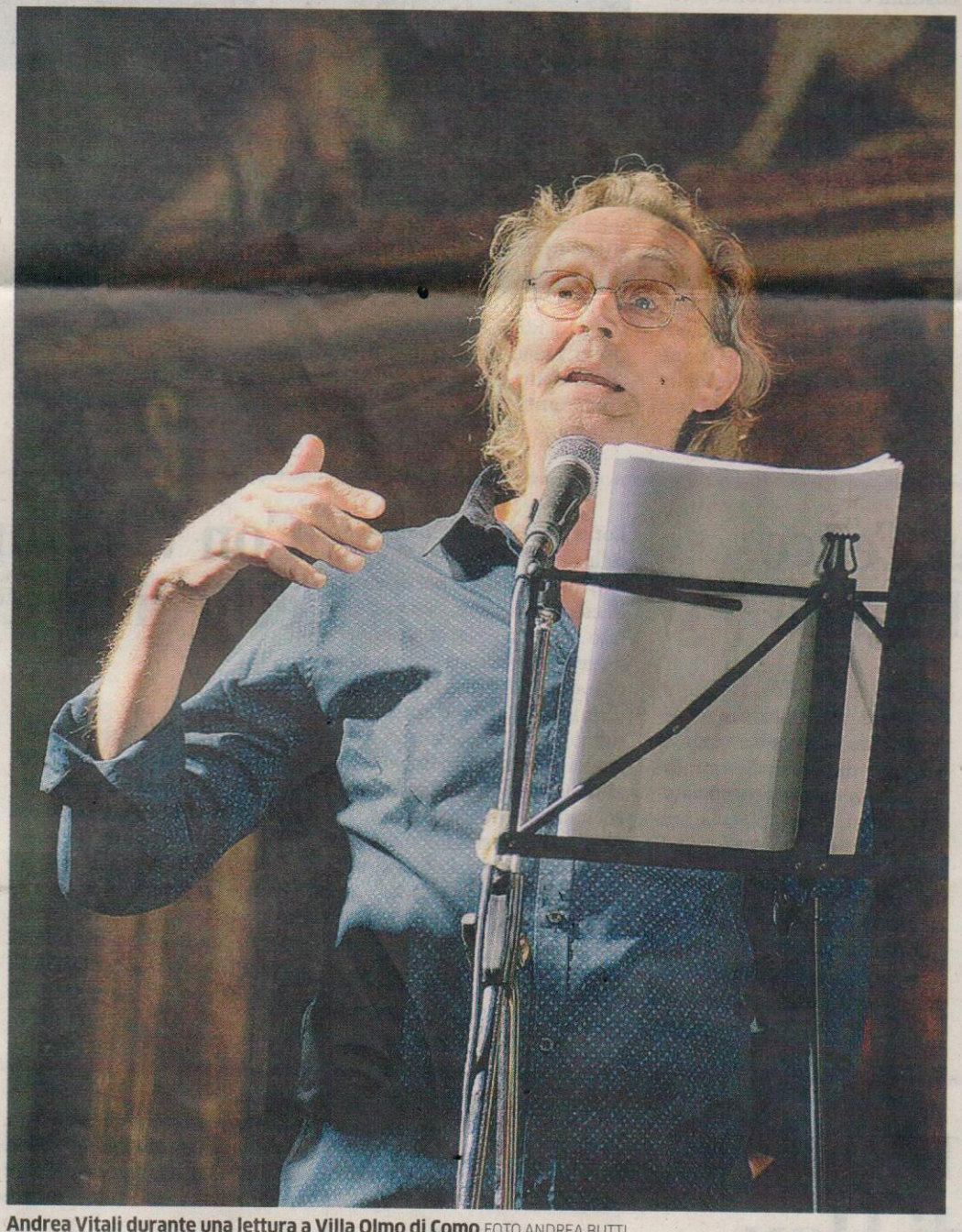
Il nuovo romanzo di Andrea Vitali non è ambientato a Bellano, bensì a Spatz, un paese dominato da due montagne, il Salter e il Danzas, le cui ombre dominano una vicenda misteriosa. S'intitola "Il metodo del dottor Fonseca" ed è edito da Einaudi. Protagonista di queste pagine è un ispettore che, dopo mesi trascorsi per punizione dietro una scrivania, viene inviato in un paesino sperduto di montagna, vicino al confine, per prendere atto di un omicidio che pare già risolto.

Da dove arriva questa storia affascinante, intricata e dalle implicazioni paranormali?

Questo romanzo nasce essenzialmente da una suggestione ambientale. Per la precisione da un pomeriggio passato in una stübe della Val Bregaglia con il pittore Bruno Ritter. Era una giornata fredda e intorno a noi c'erano neve e ghiaccio, una dimensione che mi è rimasta dentro. A questa aggiungiamo le suggestioni di certi romanzi di Friedrich Dürrenmatt, che è uno dei miei autori preferiti, ed eccoci al mio romanzo. È evidente che con una o più suggestioni non fai un romanzo. Non le devi mollare, le devi tenere dentro, ma poi devi metterci una storia e dei personaggi. Mi era successa la stessa cosa prima di scrivere "Dopo lunga e penosa malattia". Era appena morto mio padre, ero ancora turbato e poi è arrivato un novembre piovoso e freddo, da lì è nata una storia. "Il metodo del dottor Fonseca" è un romanzo che avevo nel cassetto da parecchio. Credo che la prima stesura risalga addirittura a quindici anni fa. L'ho scritto e riscritto parecchie volte ed ora finalmente ha una sua dimensione definitiva.

I primi racconti firmati Andrea Vitali risalgono al 1987 e furono pubblicati sulla rivista "Il Belpaese" di Raffaele Crovi. Dopo 33 anni è rimasta intatta la passione per la scrittura?

Direi di sì. Sicuramente scrivere è più faticoso perché ti senti sempre più impegnato a dare il meglio di te. Dopo tanti anni e tante storie devi stare attento a non ripeterti. Dunque è necessario trovare nuovi spunti. In



Andrea Vitali durante una lettura a Villa Olmo di Como FOTO ANDREA BUTTI

Nella raccolta storica del giornale trovo storie e personaggi sorprendenti

Dai miei primi racconti sono passati 30 anni Ma scrivere resta un'esperienza

questo devo dire che mi sta dando un grande aiuto l'Archivio storico del quotidiano La Provincia, è una fonte straordinaria e piena di sorprese. E poi ci sono i personaggi, soprattutto quelli minori, che a volte, inaspettatamente anche per me, crescono e trovano la loro storia.

Ci può fare qualche esempio di questo rapporto con i suoi personaggi?
Prendiamo il giornalista Fiorentino Crispini, corrispondente de La Provincia, già apparso come comprimario in altri romanzi. In quello che uscirà il prossimo anno e che dovrebbe intitolarsi "Nom de plume", avrà un ruolo importante. Tutto nasce da un trafiletto che ho trovato sulla Provincia del 1935 e che annunciava un concorso per canzoni popolari. L'ho trasformato in un concorso poetico a cui il Crispini vuole assolutamente partecipare. Per farlo assume uno pseudonimo, che gli causerà non pochi guai con la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Da un personaggio sino a qui secondario e da un trafiletto di giornale è nata una storia che ha poi trovato il suo doveroso sviluppo.

La vicenda del Crispini non occuperà però il prossimo romanzo in uscita. Ci può dire quali saranno le novità targate Andrea Vitali nei prossimi mesi?
L'emergenza sanitaria ha rimandato le novità di primavera, per cui le prossime settimane saranno molto affollate. Ad ottobre da Garzanti uscirà "Nessuno scriva al federale". Si svolge tra il 1929 ed il 1930 in occasione dell'arrivo a Bellano della Befana fascista. Il protagonista è il nuovo segretario del partito fascista, impegnato a fuggire dal suo passato anarchico e socialista. Ci sarà anche una novità attesa: finalmente il maresciallo Maccadò diventerà padre. Successivamente, per le feste natalizie, sarà in libreria una mia favola intitolata "La zia Ciabatta", edita sempre da Garzanti.

Per scrivere tante storie ed essere sempre originale e creativo immagino occorra passione ma anche disciplina. Come si svolgono le giornate dello scrittore Andrea Vitali?
Mi piace lavorare tutti i giorni. Scrivo sempre due o tre ore la mattina e lo faccio a mano. Butto giù uno, due, tre capitoli servendomi della matita perché lo trovo un gesto naturale che mi tranquillizza. La mattina dopo ribatto il lavoro al computer, il che significa riscrivere tutto. In questo modo, di giorno in giorno, la storia va avanti. Alla fine c'è il bellissimo lavoro di rilettura e di affinamento dei particolari, che mi piace molto e mi permette di dare forma definitiva alle mie storie. Sono passati più di trent'anni dai miei primi racconti, ma la scrittura è sempre una grande esperienza.

Scheda

La storia

Dopo mesi trascorsi dietro una scrivania per aver ferito un passante nel corso di una retata, un ispettore viene inviato in un villaggio vicino alla frontiera di cui nemmeno conosceva l'esistenza. Ad attenderlo c'è un caso d'omicidio considerato già risolto. La vittima è una donna che conduceva un'esistenza appartata, e il presunto assassino è suo fratello, un giovane con disturbi mentali che abitava insieme a lei e che ora è scomparso. Facile, forse troppo. Magari è solo suggestione, magari dipende dal paesaggio, bello e violento, o magari è la presenza inquietante della clinica che sorge sul confine, nella «terra morta», un centro specializzato in interventi disperati, ma in quel luogo c'è qualcosa che non torna. Nella pensione che lo ospita l'investigatore fa conoscenza con alcuni personaggi quantomeno singolari, e a poco a poco davanti ai suoi occhi si apre uno scenario che nessuno avrebbe mai immaginato. Insospettabile anche per il potentissimo capo dell'agenzia governativa che gli ha affidato l'indagine: un funzionario spaventoso e ridicolo al tempo stesso, che dietro le spalle tutti chiamano «il Maiale»

Il libro

"Il metodo del dottor Fonseca" di Andrea Vitali è pubblicato da Einaudi nella collana Stile Libero Big (192 pagine, 16,50 euro). Nella stessa collana Vitali ha pubblicato anche "Documenti, prego" (120 pagine, 13 euro): in una stazione di servizio il destino aspetta il protagonista. Una leggerezza lo farà precipitare nelle maglie di un meccanismo giudiziario implacabile.